

# Rapporto Emilia-Romagna 2018<sup>©</sup>

*Il sistema culturale, artistico e produttivo si dipana con successo da Bologna alla regione.*

*L'industria culturale è in crescita e lo sono anche gli investimenti pubblici e privati.*

*Non mancano le condizioni per diventare un hub europeo di ricerca e sviluppo tecnologico. Attenzione però a strade troppo codificate e regole troppo stringenti, possono compromettere genio e originalità*

di **Andrea Zanotti**

**L**e vie rossodorate di Bologna, il loro incrociarsi in una ragnatela di strade e di vicoli mirabilmente tracciati e convergenti, rimanda alla splendida tessitura di una tela di Aracne, che si arricchisce nelle trine dei suoi palazzi, risplendenti nella loro bellezza orfana delle torri che la ancoravano anticamente al cielo. Nel tramonto di un meriggio d'estate, la città felsinea ci appare come una di quelle immaginate da Calvino e affidate nel suo celebre libro al paesaggio della memoria. Nelle sue piazze e nelle sue strade si è poi dispiegato un genio creativo e privato che ne ha disegnato mirabilmente cortili e portoni: il dedalo caratteristico dei portici, le scale che portano verso soffitti affrescati. Tradizionalmente la vita culturale della città risente di questa bellezza diffusa e si alimenta della vivacità portata dalla linfa di sempre nuovi studenti, che dall'Italia e dal mondo recano curiosa animazione e ricambio generazionale contribuendo a fare di Bologna la città capoluogo proprio perché sede di quell'innovazione culturale che vede nell'Università il suo motore, conferendole una caratura diversa rispetto alle altre città sorelle del territorio. Bologna, ancora oggi, in ambito culturale è molto ricca di attori, protagonisti, iniziative ed è dotata di molteplici vocazioni.

## Mostre, musei e musica

Il Comune di Bologna investe in cultura il sei per cento delle risorse annue del proprio bilancio, pari a poco più di 30 milioni di euro. Il sistema museale si articola in quattro grandi comparti: i **musei comunali** (coordinati dall'omonima istituzione), il **sistema museale di ateneo** (musei universitari) e i **musei privati**, in cui spic-

ca per rilievo il complesso museale voluto da Fabio Roversi Monaco, **Genus Bononiae**, cui va il merito di aver recuperato al tessuto cittadino alcune sedi mirabili, ognuna con una propria vocazione. Nel dettaglio, è impossibile non citare la Pinacoteca Nazionale (afferente al Mibac), il Museo (comunale) della Musica, l'Archeologico e l'Archiginnasio (prima sede dell'Università di Bologna), quest'ultimo con annesso il sistema delle biblioteche tra cui ovviamente primeggia per affluenza e ricettività la Sala Borsa. Le chiavi di lettura della dimensione culturale della città si incrociano a cavallo tra arte e scienza, ma anche tra passato remoto, prossimo, età moderna e contemporanea, con uno sguardo rivolto al futuro. La vocazione al moderno e al contemporaneo nel campo delle arti visive è ben rappresentata dalla centralità del **MAMbo**, che custodisce anche la **Collezione Morandi**, attorno a cui si snodano la rete delle **gallerie private**, **ArteFiera**, **ArtCity** e interessanti realtà private recentemente avviate come la **Fondazione Cirulli**. Al di là delle collezioni museali, la vocazione alla realizzazione di **grandi mostre** si traduce anche nell'impegno dei privati, come accade a Genus Bononiae e a Palazzo Albergati, che a loro volta coinvolgono operatori professionali specializzati come Arthemisia e CMS.Cultura. Spazio per la memoria viene invece offerto da realtà come il Museo di Ustica, la Scuola di Pace di Monte Sole e il Museo Ebraico. Bologna è poi con Pesaro, unica **città creativa Unesco in Italia per la musica**, dal 2006. La città è orfana del maestro Abbado, di Lucio Dalla, di Dino Sarti e di Roberto «Freak» Antoni, ma ancora operano Morandi, Carboni, Mingardi, gli Stadio, Bersani, Cremonini e i più giovani Statuto Sociale

nonché quel geniale folletto di Ezio Bosso, che ha il dono di avvicinare alla musica classica intere generazioni di giovani superando la barriera che tradizionalmente divide la classicità dal pop (accanto a queste presenze stabili, Bologna registra inoltre le frequentazioni costanti dei vari Guccini, Vasco Rossi, Zuccherò, Ron e altri). Nel campo musicale è d'uopo evidenziare la centralità della **Fondazione Teatro Comunale** per la struttura, l'orchestra, la capacità produttiva, le maestranze, la scuola e anche per le propensioni a generare incursioni nella composizione contemporanea; accanto a esso annoveriamo ancora il Conservatorio, il Teatro Manzoni, Bologna Festival, la rassegna Baby BoFè per i più piccoli, la Fondazione Musica Insieme, l'Accademia Filarmonica, i concerti per clavicembalo organizzati a San Colombano, San Giacomo Maggiore e all'Oratorio di Santa Cecilia, e i concerti per organi presso la Chiesa di Santa Maria dei Servi. Ulteriormente, le molteplici produzioni musicali contemporanee e indipendenti, gli studi di registrazione, la strada del jazz e la Bernstein School, che avvia i suoi studenti diplomati verso i musical nei teatri di tutto il mondo.

## Cinema, scuola e teatro

Il quadro si arricchisce con il **cinema**, che segna un punto apicale nelle figure dei fratelli Avati e in Giorgio Diritti, oltre che nella centralità culturale della Fondazione Cineteca, con la riqualificazione

dello storico Cinema Modernissimo e la rassegna «Il Cinema Ritrovato», a cui si aggiungono le produzioni audiovisive locali, il Biografilm Festival e il Future Film Festival.

La vocazione al contemporaneo si ritrova poi in molti festival tra cui: Robot festival, Angelica, Gender Bender, BilBolBul, Live Arts Week, oltre ai già citati in precedenza e alla Bologna Design Week, che sta assurgendo a sempre maggior rilevanza.

Anche la **produzione teatrale** è vivida: sopra tutti l'Arena del Sole e poi altri cartelloni cittadini ben partecipati, tra i quali spiccano quelli del Duse, del Celebrazioni, del Teatri di Vita e dell'EuropaAuditorium. Anche il **mondo dell'educazione** vanta a Bologna un pedigree che ha fornito ispirazioni a livello nazionale: si pensi all'Antoniano e al Teatro Baracca Testoni, per esempio, e a tutto il contesto dell'editoria per l'infanzia con la tradizione che fa capo al professor Antonio Faeti. Completano questo sguardo di sintesi (della cui necessaria ingiustizia e parzialità ci scusiamo riconducendola allo spazio a disposizione) altri attori del contesto culturale cittadino, quali l'**Accademia delle Belle Arti**, il **Dams**, i dipartimenti universitari di arti, musica e spettacolo, gli **artisti contemporanei** che a Bologna hanno il loro centro di gravità come Alessandro Bergonzoni, Flavio Favelli e la Sissi; e ancora le nuove istituzioni private come il Mast, la Fondazione Golinelli e la Fondazione Fashion Research Italy.



*Andrea Zanotti, professore ordinario di Diritto Canonico, Università di Bologna e presidente della Fondazione Golinelli*